

Relazione la gioventù dibatte in un percorso interdisciplinare SM Castione 2017 – 18

Premessa

La gioventù dibatte è una tradizione nella nostra sede. Fin dalla sua nascita in Ticino, i docenti di italiano hanno abbracciato il progetto, partecipando alle competizioni nazionali come a quelle cantonali. Si tratta di un progetto educativo che ha come obiettivo di evitare che la democrazia rimanga un concetto astratto. Oltre ad affinare le abilità oratorie, il lavoro proposto consolida anche la capacità di ricerca di argomentazioni solide come quella di analisi dei temi proposti.

Tutti i docenti di italiano hanno svolto, negli anni, il corso di formazione tenuto dal responsabile cantonale del progetto Chino Sonzogni e hanno proposto, almeno una volta, nelle classi del secondo biennio, il progetto.

Il *Piano di studio* di italiano, nell'ambito delle finalità formative, riflettendo sullo sviluppo della competenza comunicativa dice che *“una buona competenza linguistica permette di esprimersi e di farsi capire nel modo più adeguato possibile, ciò che porta a una migliore conoscenza e a un maggiore rispetto reciproco.”* E più avanti ancora aggiunge *“ma è necessario farsi capire bene, attraverso un uso appropriato e quanto più possibile corretto della lingua, abbinato a una solida e rigorosa strutturazione del pensiero”*. Sicuramente, anche per questi motivi ma non solo, i docenti di italiano hanno sempre promosso il progetto de *La gioventù dibatte* sentendo come loro il compito di aiutare gli allievi nell'espressione del pensiero. Anche ciò che viene detto più avanti, quando nel *Piano di studio* si affrontano le varie tipologie testuali *“ Nel terzo ciclo il testo argomentativo è finalizzato ad aiutare l'allievo a formulare opinioni sulla realtà(...). Si procederà quindi al confronto e alla valutazione di opinioni fra loro diverse (...)”* consolida il ruolo del docente di italiano all'interno di un progetto di questo genere.

Detto questo, ciò che è mancato in questi anni attorno al progetto è stato l'apporto a livello di contenuto delle altre discipline. La lingua italiana e l'uso corretto della stessa hanno senza ombra di dubbio un peso notevole nella riuscita di un buon dibattito, ma gli aspetti legati al contenuto e alla ricerca hanno spesso dei legami con altre discipline come scienze naturali, geografia, storia, storia delle religioni, civica e dovrebbero essere sviluppati in altri ambiti così da permettere all'allievo un maggior approfondimento e anche un maggior coinvolgimento. In questo senso si è deciso di puntare sul progetto de *La gioventù dibatte*, dandogli una nuova forma, che si propone di creare delle collaborazioni interdisciplinari, mostrando alcuni percorsi possibili.

Un altro dei motivi per cui si è deciso di promuovere il progetto è legato al PEI, nel quale è stata data priorità al progetto *La gioventù dibatte*, siccome permette di consolidare un tipo di didattica meno ancorato alle discipline ma più ai contesti di formazione generale e alle competenze trasversali.

Il gruppo responsabile ha quindi avuto il compito di immaginare un progetto da attuare con le classi di quarta. Lo scopo del gruppo è di proporre ad altri docenti e agli allievi un progetto che sia attuabile e che possa servire come esempio per la pratica professionale futura.

Si è quindi deciso di creare due percorsi diversi, che mettessero in luce modi differenti per integrare nella progettazione didattica il format de *La gioventù dibatte*.

Nella prima parte dell'anno si è organizzata una giornata progetto, che ha coinvolto tutti gli allievi di quarta e molti docenti che vi lavorano e, dopo un percorso svolto durante le ore di italiano, si sono svolti dei dibattiti, obiettivo del percorso intrapreso.

Nella seconda parte dell'anno si è lavorato maggiormente all'interno delle diverse discipline, rendendo invece i dibattiti non il traguardo del percorso ma uno dei tanti modi per mostrare le competenze acquisite.

Oltre alle modalità diverse, si è deciso di sviluppare temi differenti che ci hanno permesso di fare riferimento al *Piano di studio* delle varie discipline per dare l'opportunità ai dibattiti di fondare le argomentazioni su concetti approfonditi in ambito disciplinare. Il primo semestre abbiamo quindi lavorato su temi inerenti lo sviluppo sostenibile, avvicinandoci così maggiormente alle discipline di scienze, geografia e matematica. Nel secondo semestre ci siamo invece occupati di un tema che tocca da vicino il contesto di formazione generale dell'educazione alla cittadinanza: quello della libertà di espressione. Abbiamo quindi lavorato maggiormente nelle discipline di storia, italiano e geografia. Ma vediamo nello specifico come si è sviluppato il progetto sull'arco dell'anno, quali le attività proposte e quali i loro punti critici.

Possiamo salvare il pianeta terra?

Il percorso

Per il primo progetto, che vede coinvolte tutte le classi di quarta media (110 allievi) e 19 docenti, si decide di affrontare il tema della sostenibilità.

Il primo incontro con i docenti si sviluppa attorno alla visione del docu-film *Domani*, film che vedono anche le classi in plenaria in una versione ridotta (riduzione compiuta da parte dei docenti responsabili del progetto) (allegato 1).

La visione del film ha l'obiettivo di stimolare i docenti nella preparazione dei laboratori interdisciplinari che si terranno nella giornata del 9 di novembre. Ogni laboratorio è tenuto da due docenti che insegnano discipline diverse e da un docente di italiano che supervisiona la raccolta di informazioni da parte degli allievi. Il materiale distribuito in ogni laboratorio, oltre a quello tematico preparato dai docenti responsabile, è quello utilizzato nella preparazione dei dibattiti de *La gioventù dibatte* (allegato 2) che gli allievi di tutte le classi già conoscono.

I docenti devono quindi trovare un tema attorno al quale sviluppare la giornata e che si esprime attraverso una domanda chiusa, alla quale gli allievi devono rispondere o sì o no (allegato 3).

Gli allievi (divisi in gruppi e non in classi) (allegato 4)(allegato 5), durante la giornata progetto, partecipano a un laboratorio tematico (allegato 3) nel quale raccolgono informazioni per preparare, nelle settimane che seguono, il dibattito sull'argomento affrontato.

Mercoledì 13 dicembre alcuni allievi dibattono in aula magna in presenza di tutti gli allievi di terza e quarta (allegato 6).

Aspetti positivi e aspetti critici

Sicuramente si è trattato di una sperimentazione che ha richiesto moltissime energie, soprattutto per quel che riguarda la giornata progetto e l'organizzazione degli spazi, del tempo (supplenze). Essa ha mostrato diverse lacune nella collaborazione tra docenti (poco coinvolgimento al di là della giornata di laboratori) e nella comunicazione nei confronti dei docenti coinvolti (troppo pochi incontri preparatori) ma nel complesso il progetto ha avuto un esito positivo e ha permesso a tutti gli allievi di confrontarsi, chi all'interno delle classi chi in plenaria, con persone che hanno un'opinione diversa dalla loro, imparando al contempo a mantenere l'attenzione sull'efficacia comunicativa, sull'argomentazione, sulla tolleranza ed allenando, tra le altre, la competenza dell'ascolto. Malgrado le difficoltà logistiche, viste le dimensioni della sede e il numero importante di allievi coinvolti, la giornata progetto si è svolta, dal punto di vista degli spazi, in modo positivo.

Anche la gestione dei laboratori è stata un successo: i docenti hanno saputo preparare del materiale e delle attività che hanno permesso agli allievi di immergersi nel tema scelto. Gli obiettivi di questa prima fase erano principalmente due: far lavorare tutti gli allievi di quarta in chiave interdisciplinare attorno allo stesso progetto e far lavorare un gruppo di docenti in chiave interdisciplinare attorno allo stesso progetto, in altre parole coinvolgere tutti gli attori della scuola al di là delle ore disciplinari. Per quel che concerne il primo obiettivo possiamo dire che è stato pienamente raggiunto. Ogni allievo di quarta ha avuto l'opportunità di sperimentare il metodo de *La gioventù dibatte* in chiave interdisciplinare. L'obiettivo che riguarda i docenti invece non è stato pienamente raggiunto siccome, malgrado la riuscita della giornata progetto, nella maggior parte dei casi il loro coinvolgimento si è fermato lì e in questo modo è venuto a mancare il senso del progetto.

La forza della parola

Il secondo progetto vede coinvolte solo due classi di quarta e si svolge durante le ore di italiano, storia e geografia. Si tratta di un progetto che ha l'obiettivo di trovare delle modalità per implementare il progetto de *La gioventù dibatte* in modo interdisciplinare senza che questo abbia un impatto esagerato sulla vita della sede (supplenze, spazi, ecc...).

Qui di seguito vengono presentati separatamente i due progetti, che hanno come legame il tema della libertà di espressione, i traguardi da raggiungere ma che differiscono per le modalità usate e per i contenuti.

Gli obiettivi dei due percorsi sono principalmente due: da una parte presentare in una piccola esposizione il contenuto delle ore svolte nelle materie coinvolte e dall'altra svolgere dei dibattiti sul tema della libertà d'espressione.

La libertà d'espressione nel mondo

Il percorso si articola nelle ore di italiano e di geografia.

Gli allievi vengono divisi in gruppi omogenei, che hanno dei materiali didattici diversi, così da permettere una differenziazione nella costruzione delle competenze.

A ogni gruppo viene assegnata una nazione che impara a conoscere, grazie a delle ricerche, e che analizza dal punto di vista della libertà d'espressione.

Dopo aver lavorato in questo senso, il gruppo deve trovare un fatto di cronaca emblematico che illustri la situazione vigente nella nazione analizzata.

Trovato il fatto di cronaca, fatte le dovute ricerche, il gruppo scrive un articolo che traspare in un video di 70 secondi al massimo, nel quale viene raccontato il fatto, come se si trattasse di una notizia del telegiornale.

Il lavoro finale consiste nel preparare un cartellone che presenti ai compagni tutti gli aspetti trattati nel percorso e che illustri, attraverso degli schemi, delle foto, delle frasi ciò che è stato assimilato.

La gioventù dibatte:

Gli allievi, dopo aver costruito attraverso il percorso illustrato le competenze, si cimentano in un dibattito che permette di mostrare il grado di riflessione compiuto da ciascuno di loro partendo da un nuovo sapere condiviso. Il dibattito in questo caso giunge alla fine del percorso dando la possibilità agli allievi di mostrare le competenze costruite durante tutto il percorso e diventa espressione di una modalità didattica che non si conclude con una classica verifica ma trova nuove strade per evidenziare i traguardi raggiunti, utilizzando anche degli strumenti valutativi diversi.

Aspetti positivi e aspetti critici

Nel secondo periodo si è sperimentata una modalità che si appoggia principalmente sulle risorse interne al consiglio di classe e che si organizza negli spazi classici (tempo e luoghi). La collaborazione tra docenti, che ha permesso di creare dei percorsi avvincenti e stimolanti per gli allievi, si è limitata a due materie e l'attività svolta non ha quindi avuto la risonanza sperata all'interno sia della sede sia del semplice consiglio di classe.

Gli allievi hanno però potuto beneficiare di un clima di lavoro particolarmente favorevole alla costruzione di competenze, dando prova di grande autonomia e capacità riflessiva e critica. La mancanza di una verifica classica alla fine del percorso ha dato spazio ad altre manifestazioni, che sono state vissute dagli allievi con maggiore tranquillità ma anche con una grande serietà.

Percorso della 4C, italiano-storia

Attività 1

Nell'ambito della libertà d'espressione, e di conseguenza della censura, la forza della parola è stata circoscritta ad una selezione di canzoni europee del secondo dopoguerra che sono passate, in vari modi, attraverso le maglie della censura.

La classe è stata divisa in gruppi di massimo cinque allievi, ad ogni gruppo è stata affidata una canzone: *Le Déserteur* di Boris Vian (1954), *Addio Lugano* (1895 ma interpretata da Gaber e Jannacci nel 1964), *Dio è morto* dei Nomadi (1967), *Bocca di Rosa* di De André (1967) e *God Save the Queen* dei Sex Pistols (1977). Ogni gruppo ha dapprima analizzato il testo, cercando di cogliere il tema di fondo, gli elementi chiave, i riferimenti ecc. provando quindi ad ipotizzare i motivi di una censura. In seguito ad ogni canzone è stata aggiunta una scheda di contesto storico, per inquadrare il momento in cui ciascun testo è stato concepito e proposto. Grazie al confronto fra quest'ultimo e i testi delle canzoni, i gruppi hanno quindi individuato i nodi problematici che hanno portato, a vari livelli, ad una censura.

Durante la seconda parte dell'attività i gruppi sono stati sciolti e ricomposti in modo da ottenerne quattro. In questa fase ogni membro dei precedenti gruppi ha avuto il compito di spiegare ai compagni il lavoro svolto in precedenza, evidenziando i punti di contatto fra il proprio testo e il contesto fornito, fissando il tutto in una tabella riassuntiva che è stata poi consegnata alla fine.

Il lavoro a piccoli gruppi ha permesso un'analisi più accurata e attenta dei testi, mentre la successiva fase di messa in comune ha fornito a tutti gli allievi le informazioni per costruire un quadro più ampio e comprendere come la censura evolva nel tempo e dipenda da molteplici fattori: i valori della società, la sensibilità, gli eventi ecc.

Attività 2

Inizialmente gli allievi sono stati divisi in gruppi, ciascuno ha ricevuto delle immagini rappresentanti delle contestazioni del secondo '900 e, in un secondo momento, il contesto storico. Attraverso l'analisi di questi elementi ogni gruppo ha dovuto mettere in luce le rivendicazioni dei dimostranti, per quale motivo determinati diritti sono stati al centro dell'attenzione e cosa è stato ottenuto.

In un terzo momento si sono formati dei nuovi gruppi nei quali i ragazzi hanno dovuto presentare le proprie manifestazioni e il proprio contesto storico, sistematizzandolo in una tabella riassuntiva.

Se in un primo momento, con l'analisi delle canzoni, l'attenzione è stata focalizzata sulla capacità della parola di rivelare verità scomode e che, di conseguenza, ha subito un freno per mano della censura, questa attività ha permesso di mostrare alla classe con degli esempi concreti la forza sovversiva della parola e le conquiste civili ottenute attraverso

metodi non violenti. Il caso ha voluto che il percorso si svolgesse nel periodo del cinquantesimo anniversario dalle contestazioni del 1968.

Il dibattito

Il tema del dibattito è stato lanciato sfruttando il caso della canzone vincitrice del festival di Sanremo 2018: *Non mi avete fatto niente*. Il ritornello (e il titolo), che è parso ad alcuni poco rispettoso nei confronti di tutti coloro ai quali, invece, qualcosa è stato fatto, ha scatenato delle polemiche che hanno fornito una buona base per la discussione in classe sulla libertà d'espressione e sul rispetto dell'altro. Insieme si è letto il post pubblicato da Antoine Leiris, marito di una delle vittime del Bataclan di Parigi, e con gli allievi, dopo aver cercato le somiglianze con la canzone di Meta e Moro, si è discusso del presunto ritornello irrispettoso e sullo "spirito" della canzone.

La domanda posta è stata così la seguente: *bisognerebbe impedire ad alcune canzoni di partecipare ai concorsi canori (es. Sanremo)? Con quali criteri?*

I cartelloni

Alla fine delle attività la classe, divisa in gruppi omogenei, si è concentrata sulla creazione di cartelloni con lo scopo di trasmettere le conoscenze acquisite e illustrare il percorso sulla forza della parola, iniziato con la visione comune del film *La rosa bianca*, ai compagni della sede.

Lo scopo non è quindi stato quello di scomporre il percorso affidando ad ogni gruppo una parte dell'insieme per creare così un grande puzzle, ma di dare la possibilità a ciascuno, secondo le proprie capacità e possibilità, di trovare il modo più efficace di comunicare agli altri i contenuti di un itinerario complesso.

Progetto PEI

La gioventù dibatte in chiave interdisciplinare

Periodo: aprile-maggio-giugno

Classi:4B/4C

Materie coinvolte: italiano, geografia, storia

Tema: la libertà d'espressione

Si decide di lavorare separatamente, all'interno di un percorso comune.

Si tratta di due percorsi complementari che idealmente avrebbero dovuto essere svolti entrambi nelle classi coinvolte. Il tempo e gli spazi a disposizione ci hanno obbligati a compiere delle scelte che hanno portato a delle modifiche del progetto iniziale.

Il progetto prevede dei momenti in comune:

23 aprile visione del film "La rosa bianca" in aula magna. L'attività parte in entrambe le classi dalla visione di un film che ha il compito di introdurre il tema che verrà affrontato nelle settimane successive. L'idea è quella di mostrare, attraverso gli avvenimenti raccontati nel film, la forza della parola.

Dal 23 aprile all'11 maggio ogni classe lavora sul suo percorso con l'obiettivo di preparare una piccola esposizione in sede.

3 maggio GIORNATA PER LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE: alcuni allievi organizzano un flash mob in sede.

11 maggio vengono dati i temi del dibattito. Gli allievi si preparano, a coppie, per i dibattiti, che avverranno nella settimana **dal 4 all'8 giugno**.

Dal 14 al 18 maggio gli allievi allestiscono la mostra.

Dal 4 all'8 giugno gli allievi dibattono. Le modalità possono variare e devono ancora essere concordate (allievi della 4B assistono ai dibattiti di 4C e viceversa, ogni classe dibatte nelle ore di italiano, si dibatte in aula magna con un pubblico).

Si tratta di un percorso articolato che prevede attività diverse, volte a sviluppare sia delle competenze disciplinari sia delle competenze trasversali.

Si prevede un momento di verifica che corrisponde alla preparazione del materiale da esporre in sede. In altre parole gli allievi dovranno cimentarsi con una prova durante la quale verrà richiesto loro di restituire quanto fatto nelle settimane precedenti con l'obiettivo di presentarlo ai compagni delle altre classi. La prova dura 4 ore lezione e viene svolta in

gruppo.

Si riflette sulla possibilità di preparare una rubrica valutativa.